

CONTRIBUTO DEL MCL PER L'ASSEMBLEA DIOCESANA DELLA DIOCESI DI CREMA

Il Movimento Cristiano Lavoratori, alla luce dell'esperienza dei circoli e dei servizi alla persona ha avuto modo di incontrare e conoscere diverse realtà e ritiene fondamentale il legame tra la Chiesa e il territorio, un territorio che è caratterizzato da forme di vita concrete, con tradizioni culturali proprie.

Sulla scia di questa basilare e altrettanto fondamentale constatazione, il MCL propone la valorizzazione delle figure dei laici nelle future Unità pastorali già costituite o che andranno a costituirsi ; i laici , con le proprie ricchezze e peculiarità, si dovranno prodigare alla ricerca della comunione e all'interesse comunitario collettivo, con una tensione alla ricerca del Bene Comune.

Una prima proposta concreta potrebbe essere quella di affidare alla Consulta diocesana delle aggregazioni laicali il compito e l'onere di dare attenta e accurata lettura del territorio ponendo l'accento a tematiche quali il lavoro, la dignità dell'uomo, l'aiuto e il sostegno alla vita, l'aiuto ai poveri, il supporto alle famiglie soprattutto quelle che versano in condizioni di fragilità, l'attivazione di un percorso socio – politico, incentrando l'attenzione su problematiche attuali quali la crescente disoccupazione soprattutto quella giovanile, le persone rifugiate e gli extracomunitari.

Le Unità pastorali dovrebbero cercare sempre più la sinergia e la comunione attraverso la vita liturgica e momenti di preghiera o riflessione da vivere insieme : per esempio momenti da condividere potrebbero essere la giornata della pace che si festeggia il primo gennaio, la giornata del 08 marzo (festa della donna) , la festa dei lavoratori che cade il primo di maggio, la giornata della Salvaguardia del Creato.

Si propone ancora che in ogni Unità pastorale alcuni laici si prodighino per la conservazione e la tutela degli edifici sacri e preposti al culto, perché possano continuare ad essere un bene a servizio delle comunità, osservandone non solo la pulizia ma anche e soprattutto l'efficienza degli stessi.

Dal canto loro, i sacerdoti proseguano la loro opera pastorale di evangelizzazione diffondendo il messaggio del Vangelo perché i laici, sulla scorta della testimonianza e dell'insegnamento ricevuto, lo annuncino attraverso uno stile di vita adeguato e consono ai valori del Vangelo, per poter diventare veramente una chiesa in uscita.

In ogni unità pastorale si declini la parola solidarietà, attraverso le opere e gli eventi che sensibilizzino le comunità alla condivisione, riscoprendone il valore ancestrale e applicando ad ogni gesto solidale il senso cristiano proprio di questo termine.

Il parroco e i sacerdoti rimangono figure centrali e rilevanti nella vita della nostra comunità e nella vita delle singole parrocchie (si pensi alla direzione spirituale, alla celebrazione del Messa, al sacramento della Confessione ecc. ecc. ecc. ...)

Esiste però una corresponsabilità laicale, che in alcune parrocchie è già attuata, e anche le Unità Pastorali dovrebbero, laddove non in essere, valorizzarne la ricchezza : si pensi, ad esempio, al catechismo, al consiglio pastorale parrocchiale , al consiglio per gli affari economici, agli animatori della liturgia, ai ministri straordinari della comunione, ai giovani educatori, alle persone di ogni età che con la loro disponibilità dedicano energie e tempo permettendo a strutture come gli oratori di rimanere aperti e continuare la propria opera aggregativa, pastorale e comunitaria, con le finalità che ciascuno di noi ben conosce, un luogo sicuro dove ancora è possibile confrontarsi e creare legami saldi.

Sarebbe bello infine e auspicabile che il sacerdote permettesse, saltuariamente, a dei laici di preparare con lui l'omelia per permettere un'analisi dei testi sacri e una lettura del Vangelo alternativa (che potrebbe poi suggerire come tradurre il Vangelo in scelte di vita quotidiane e concrete).